COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

44.

SEDUTA DI DOMENICA 23 MAGGIO 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ROLAND RIZ**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 628

Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):

ANSELMI TINA ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2 (3414) 623

PRESIDENTE 628, 630

ALBERINI GUIDO 629

BERTANI FOGLI ELETTA 628

BOZZI ALDO 629

CIANNAMEA LEONARDO 629

PAG.

GARGANI GIUSEPPE, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia* . . 630

GITTI TARCISIO, *Relatore* 630

MELLINI MAURO 630

PIROLO PIETRO 629

Votazione segreta:

PRESIDENTE 631

La seduta comincia alle 18,30.

BRUNO VINCENZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico, a norma di regolamento, che gli onorevoli Alberini e Raffaelli, nella seduta odierna, sostituiscono, rispettivamente, gli onorevoli Labriola e Fortuna.

Seguito della discussione della proposta di legge Anselmi Tina ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P 2 (3414).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Anselmi Tina ed altri: « Proroga del termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2 ».

Ricordo che nella seduta di ieri lo onorevole Gitti ha svolto la relazione. Dichiaro pertanto aperta la discussione sulle linee generali.

ELETTA BERTANI FOGLI. Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo comunista sulla proposta di legge, rilevo che non siamo mai stati entusiasti delle proroghe dei termini per l'ultimazione dei lavori delle Commissioni d'inchiesta e siamo convinti, come il relatore ha ricordato nella seduta di ieri, che tali Commissioni per loro natura debbono avere tempi ben definiti di lavoro e non debbono subire proroghe pretestuose. Per questo la valutazione dell'opportunità di prorogare il termine di scadenza previsto per la Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2 deve basarsi su considerazioni politiche concrete relative alla funzionalità della Commissione, rispondendo all'interrogativo essenziale se la proroga consente di raggiungere lo scopo e gli obiettivi per cui la Commissione è stata istituita. Ora, a noi paiono del tutto evidenti e fondate le ragioni obiettive che hanno spinto i colleghi di tutti i gruppi politici rappresentati nella Commissione P2 a formulare la proposta di legge volta a prorogare di nove mesi il termine entro cui tale Commissione dovrà ultimare i suoi lavori. Le spiegazioni sono state ampiamente fornite nella relazione che accompagna la proposta di legge e anche dal relatore: la proroga pare con tutta evidenza una condizione essenziale per consentire alla Commissione P 2 di portare a termine i compiti per i quali è stata istituita e che sono elencati nell'articolo 1 della legge n. 527 del 1981. Sono compiti di estrema complessità e delicatezza perché la Commissione deve indagare non su una realtà statica, ben definita, che abbia operato nel passato, ma su una realtà, quale la P2, che è tuttora operante e in movimento, su una aggregazione di persone che non si può considerare disciolta, solo perché è intervenuta una legge che ne ha sancito lo scioglimento, un'aggregazione che compie atti e assume iniziative allo scopo permanente di condizionare e influenzare le forze politiche e istituzionali e non ha rinunciato al tentativo di svuotare gli stessi lavori della Commissione. Proprio da questa permanente vitalità dell'aggregazione piduista, dal suo dinamismo e dalla sua capacità di penetrazione derivano la particolare complessità e difficoltà dei lavori della Commissione e la dimensione tutta particolare del lavoro di indagine e di approfondimento che essa è chiamata a svolgere e che non è stato possibile esaurire completamente nel tempo assegnato alla Commissione dalla legge istitutiva. Questo ci pare lo elemento politico da porre in rilievo, sul quale riteniamo si basi la richiesta di proroga del termine per la presentazione della relazione della Commissione alle Camere. Le motivazioni più concrete e specifiche di tale richiesta risiedono in ragioni obiettive e pratiche ben pre-

cise, ricordate dal relatore e che anch'io richiamo: prima di tutto la fase nuova, estremamente delicata e importante, che la Commissione sta affrontando; dopo una fase proficua di lavoro, che ha permesso alla Commissione di esplorare alcuni campi molto rilevanti, come il rapporto fra P2 e massoneria, fra P2 e attività editoriale, e l'avvio dell'indagine sui rapporti con organizzazioni terroristiche, la Commissione sta apprestandosi ad indagare su nodi di fondo, il cui chiarimento è essenziale per giungere a conclusioni produttive, e cioè sui rapporti con il mondo politico, con la mafia, con il mondo finanziario, delle banche, e sui collegamenti internazionali della P2.

È del tutto evidente che se si dovessero rispettare i tempi della legge istitutiva il gruppo di indagini appena avviato sarebbe inevitabilmente trascurato ed anche ignorato, con grave danno per la completezza della relazione che la Commissione dovrà elaborare. È anche necessario che la Commissione prenda visione dell'imponente materiale che la magistratura le ha inviato cosa che, chiaramente, le porterà via molto tempo; ciò considerando, mi sembra più che ragionevole prevedere una proroga di nove mesi della durata dei suoi lavori.

Si è discusso molto sull'entità della proroga, ma quella di nove mesi mi sembra la più equilibrata ed appropriata in considerazione della quantità e del tipo di lavoro spettante alla Commissione; inoltre si tratta di un periodo tale che non diluirà eccessivamente nel tempo le risposte a tutti quegli interrogativi che l'opinione pubblica si pone.

Il gruppo comunista si dichiara pertanto favorevole all'approvazione del provvedimento in esame.

PIETRO PIROLO. Preannuncio il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale alla proposta di legge all'ordine del giorno; riconosciamo infatti valida la esigenza di una proroga dei lavori della Commissione di inchiesta sulla loggia P2 perché la Commissione stessa non è stata in grado di far fronte alle nuove esigenze d'indagine che si sono via via manifestate ed alle diverse situazioni che esigono valutazioni approfondite.

GUIDO ALBERINI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo socialista alla proposta di legge in esame e desidero far presente, perché resti agli atti, che lo stesso onorevole Labriola - che io sostituisco per la seduta odierna - avrebbe espresso il proprio voto favorevole ove avesse potuto partecipare ai lavori della Commissione.

Concludo sottolineando che la proroga in esame mi sembra adeguata, ed auspicando che l'ulteriore termine venga proficuamente utilizzato dalla Commissione di inchiesta per il raggiungimento dei suoi obiettivi e quindi per la scoperta della verità.

ALDO BOZZI. Penso di non sbagliare dicendo che tutte le Commissioni parlamentari d'inchiesta hanno dovuto ricorrere ad una proroga del termine dei loro lavori, o almeno la maggior parte di esse; ciò dimostra che l'iniziale ottimismo va sempre poi ad infrangersi contro la realtà che riserva solitamente sgradite sorprese.

Premesso, pertanto, che la proroga è necessaria, il mio auspicio e la mia speranza sono che si possa fare a meno di utilizzare tutto il tempo concessoci, terminando i nostri lavori prima dello scadere del nuovo termine.

LEONARDO CIANNAMEA. Il gruppo della democrazia cristiana si associa alle considerazioni sin qui svolte dai colleghi, anche se avrebbe preferito che la proroga fosse più breve, e quindi anche in un minor tempo si fosse potuti giungere alla relazione conclusiva dei lavori della Commissione. D'altra parte i motivi che sono alla base della richiesta di proroga non sono certo politici ma presentano un carattere obiettivo, nel senso che altrimenti la Commissione d'inchiesta non sareb-

be in grado di giungere ad una conclusione valida.

Auspico tuttavia, insieme al collega Bozzi, che sia possibile concludere i lavori della Commissione prima del nuovo termine previsto, e che questa proroga consenta veramente una valutazione esatta del fenomeno della loggia P2 in tutti i suoi molteplici aspetti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

TARCISIO GITTI, *Relatore*. Mi sembra che il consenso alla proroga – ed alla sua durata – sia unanime, quindi non posso che sottolineare come esso faccia giustizia delle molte speculazioni operate al riguardo circa presunte divergenze tra le forze politiche.

Desidero ribadire che il nuovo termine che noi poniamo ai lavori della Commissione non può che essere inteso in senso ultimativo, essendo la Commissione stessa finalizzata a particolari obiettivi e non a compiti spettanti ad altri organi. Questo è un principio che dobbiamo tener presente nel momento in cui si passa al voto.

D'altra parte ci troviamo di fronte ad una richiesta di proroga valida ed ampiamente motivata dallo schema di lavoro intelligente ed interessante presentatoci dall'Ufficio di Presidenza della Commissione, quindi non ci può essere dubbio sul fatto che con il nostro voto favorevole si vada incontro alle reali esigenze di approfondimento manifestate dai presentatori della proposta in esame, e cioè che compito precipuo della Commissione parlamentare d'inchiesta, al di là delle specifiche attività, invadenze, interferenze, pressioni, è di accertare l'origine, la natura, l'organizzazione e la consistenza dell'associazione massonica denominata loggia P2, per cui tutti i filoni devono essere ricondotti a questo che è il nucleo centrale dell'indagine.

GIUSEPPE GARGANI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Nel constatare l'unanimità delle posizioni, sia pure con motivazioni un po' diverse, circa la necessità di prolungare il termine, atteso che la Commissione P2 non è riuscita a concludere i propri lavori forse per l'insufficienza del tempo a disposizione, mi rimetto alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Il termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, entro il quale la Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2 deve ultimare i suoi lavori presentando la propria relazione sulle risultanze delle indagini, è prorogato fino all'8 marzo 1983.

(*È approvato*).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

(*È approvato*).

MAURO MELLINI. Per quanto riguarda i motivi per i quali è stata richiesta la proroga, manifesto perplessità circa la congruità del termine. Infatti, non vorrei che alla scadenza del termine ci trovassimo di fronte a difficoltà che impediscano la conclusione dei lavori o, al contrario, una chiusura non spontanea della Commissione, costretta ad ultimare rapidamente la propria attività perché pressata dalla scadenza del termine.

Ad ogni modo, nel sottolineare che, data la contingenza, non sarebbe stato opportuno proporre emendamenti, e proprio per questo motivo non li ho presentati, dichiaro che voterò a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Anselmi Tina ed altri: « Proroga del termine previsto dall'articolo 7 della legge 23 settembre 1981, n. 527, per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2 » (3414):

Presenti e votanti . . . 29
Maggioranza 15
Voti favorevoli . . 29
Voti contrari . . . 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alberini, Andò, Bertani, Bozzi, Bressani, Buttazzoni, Canullo, Carpino, Ciannamea, Colonna, Gitti, Ianniello, La Penna, Loda, Macis, Manfredi Giuseppe, Mazzola, Mellini, Meucci, Moschini, Perantuono, Pezzati, Pirolo, Raffaelli, Riz, Spagnoli, Vecchiarelli, Vincenzi, Virgili.

La seduta termina alle 18,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO